



**UFFICIO NAZIONALE DEL GARANTE
DELLA PERSONA DISABILE
onlus**

Storia di Francesco *



Mancavano solo due chilometri per arrivare al loro paese, Montessano di Bisceglie. Francesco, un ragazzo di dodici anni, molto vivace ed intelligente, era seduto accanto alla mamma che guidava la macchina. Improvvisamente, un camion che viaggiava nella corsia opposta, si schiantò contro il loro veicolo. La mamma si fratturò un braccio e due costole. Per Francesco la cosa si rivelò più seria e nel prossimo futuro avrebbe dovuto muoversi in sedia a rotelle.

Sei mesi dopo, dopo un lungo periodo in ospedale, Francesco tornava al suo paesino popolato da milleduecento persone, che vantava una grande chiesa antica dedicata a S. Germinio prospiciente sull'unica piazza del paese. Un monumento bellissimo e ben curato, con un bel portone di bronzo e con sette gradini in pietra antica davanti all'ingresso.

La famiglia di Francesco, di tradizione fortemente religiosa, era composta da mamma, papà ed un bel cagnone di nome Attila.

Tre mesi prima che terminasse l'anno scolastico Francesco volle ritornare a scuola. Sapeva che doveva muoversi in carrozzina, ma sapeva anche che la sua scuola era perfettamente accessibile.

Il primo giorno del ritorno a scuola fu una vera festa per lui e per i suoi compagni.

Francesco, da quando aveva sei anni, non aveva mai perso una messa domenicale. Il parroco, Don Ciatti, era persona amorevole e molto colta, professore di Teologia all'Università; gentile con tutti, sempre disponibile ad ascoltare ed intervenire in aiuto dei suoi parrocchiani, in poche parole "un santo".

La prima domenica dopo il rientro in paese tutta la famiglia si preparò per andare a messa. Francesco, con papà e mamma, arrivarono davanti alla gradinata della chiesa assieme a numerose altre persone. Don Ciatti era ad attenderli davanti al portone d'ingresso. Il papà non ebbe problemi a trovare amici e conoscenti disponibili a dare una mano per sollevare Francesco con la sua carrozzina e poter superare quei sette gradini. Uno di loro prese immediatamente il posto della mamma che voleva aiutare il marito; altri due presero la carrozzina da dietro, un altro ancora li aiutava sul davanti. **In un lampo Francesco fu dentro la chiesa.** Le persone che avevano assistito a quella scena valutarono la cosa come un bel momento di generosa vicinanza verso il ragazzo e la sua famiglia.

E Francesco? Come aveva, invece, vissuto quella esperienza, Francesco.

Le domeniche successive, si prepararono regolarmente per andare a messa con il proprio figliolo, ma tutte le volte Francesco, con un bel sorriso, chiedeva loro di andare da soli.

Sede Legale: Via Giovanni Sgambati n 3- 90145 Palermo

tel. 330 529278– fax 091 511515

C.F.: 92760430828

Mail: ufficionazionaleh@libero.it Sito internet: ufficionazionalegarantedisabili.org



UFFICIO NAZIONALE DEL GARANTE DELLA PERSONA DISABILE

onlus

Don Ciatti, ogni domenica, si accorgeva della assenza di Francesco in chiesa. Dopo la quarta domenica, considerato che a breve sarebbe stata festeggiata la Pasqua, il parroco decise di andare a parlare a casa con il ragazzo.

Il sabato pomeriggio Don Ciatti faceva visita a Francesco. Parlarono prima dell'incidente e delle traversie negli ospedali. Alla fine il sacerdote gli chiese: *Ma perché non vieni più a messa la domenica con i tuoi genitori? Hai visto che bella accoglienza ti hanno fatto i parrocchiani, erano tutti lì a volerti aiutare a salire la scalinata della chiesa!*. E Francesco: "Sì, certo, l'ho vista, ma...." Niente ma, ti prego, disse Don Ciatti, *ritorna ti assicuro che continuerai a trovare la stessa disponibilità da parte delle persone per aiutarti a salire la scalinata*"

Va bene - rispose Francesco – *cercherò di accontentarla.*

Anche le domeniche successive, però, Francesco non presenziò alle messe.

Avvenne un giorno che il Vescovo della diocesi di Pancaldisotto, in cui ricadeva il paese di Francesco, cadde dalle scale e si fratturò una gamba e per un certo tempo avrebbe dovuto utilizzare una sedia a rotelle. La settimana prima della Pasqua tutti i parroci della diocesi vennero invitati ad una messa celebrata dal Vescovo nella sua cattedrale. Anche quella chiesa aveva tre gradini all'ingresso, ma il vescovo entrava da un ingresso posteriore e non aveva bisogno di confrontarsi con quella barriera per celebrare la messa. Invece, un altro ostacolo costituito da un piccolo gradino, il Vescovo lo doveva fronteggiare per salire nell'area ove era posto l'altare. Quel gradino lo superava ogni giorno con l'aiuto di due persone di servizio al vescovato.

Durante l'omelia il vescovo, si aprì inaspettatamente ai prelati ed ai fedeli. Comunicò che dopo la sua caduta, con l'aiuto del Signore, aveva continuato perfettamente a svolgere la sua attività pastorale. Confessava pubblicamente, però, che solo nel momento in cui si accostava al superamento di **quel gradino** posto nelle vicinanze dell'altare, si sentiva **debole, incapace, moralmente sfinito ed avvertiva la sensazione di essere di peso agli altri**. Secondo il Vescovo, quello era il momento del giorno in cui venivano a mancargli anche le forze per proseguire il suo cammino pastorale.

Don Ciatti aveva ascoltato con particolare attenzione quelle parole. La carrozzina del prelati gli aveva fatto venire alla mente quella di Francesco, quel gradino lo aveva ricondotto alla gradinata della sua chiesa. Cominciò a spiegarsi perché il ragazzo aveva quella riluttanza a ritornare in chiesa. Si rendeva conto della enorme *disattenzione* che aveva mostrato verso i bisogni di quel ragazzo. Non riuscì più a seguire la cerimonia e lasciò la chiesa di corsa accompagnato da un mormorio generale. Mentre usciva i colleghi parroci si accorgevano che era rosso paonazzo in volto, preoccupato e commosso. In quel momento Don Ciatti pensava che non bastava commuoversi o colpevolizzarsi. **Occorreva fare ciò che non aveva fatto prima**. Decise di telefonare subito agli operai ai quali aveva affidato l'incarico di intonacare la cappella della Madonna del Carmelo dentro la sua chiesa. *Pronto, sono Don Ciatti, parlo con il signor Giovanni?* – chiese il parroco – *Interrompa i lavori nella cappella ed inizi oggi stesso a costruire*

Sede Legale: Via Giovanni Sgambati n 3- 90145 Palermo

tel. 330 529278– fax 091 511515

C.F.: 92760430828

Mail: ufficnazionaleh@libero.it Sito internet: ufficnazionalegarantedisabili.org



**UFFICIO NAZIONALE DEL GARANTE
DELLA PERSONA DISABILE**

onlus

uno scivolo davanti all'ingresso della chiesa. Il lavoro deve essere immancabilmente pronto per Pasqua.

Va bene - rispose Giovanni - Vuole che si faccia in legno o in metallo? Non ha importanza - rispose il parroco - Scelga lei il materiale più adatto, purché l'opera venga realizzata al più presto.

Sarà senz'altro fatto. - disse Giovanni - Buon Giorno.

Il giorno del giovedì santo lo scivolo in pietra era già pronto ed una vicina di casa di Francesco, contenta per la novità, andò dalla mamma del ragazzo a riferire a gran voce che nella chiesa era stato costruito un bellissimo scivolo in pietra sopra i gradini dell'ingresso.

Le vacanze di Pasqua erano iniziate e Francesco era a casa assieme a Federico, un suo compagno di scuola, ed Attila che gli poggiava le zampe sulle ginocchia. Tutti avevano sentito le parole della vicina di casa. Allora Francesco, visibilmente soddisfatto, sussurrò all'orecchio di Federico: *"A Pasqua andremo assieme in Chiesa. Non credo che avrei potuto farcela a resistere anche per la domenica di Pasqua!"* Anche Attila, apprese la buona notizia e, per esprimere la sua contentezza, gli abbaiò visibilmente compiaciuto.

**Il disegno è del pittore-caricaturista Marco Rubino.*

Sede Legale: Via Giovanni Sgambati n 3- 90145 Palermo

tel. 330 529278– fax 091 511515

C.F.: 92760430828

Mail: ufficnazionaleh@libero.it Sito internet: ufficnazionalegarantedisabili.org